

# VareseNews

## “Non mi sono laureato per toccar le gambe alle ragazzine”

**Pubblicato:** Venerdì 26 Novembre 2021



«**Ma per carità.** Mica mi sono laureato per andare a toccare il sedere alle ragazzine. Contro di me sono state pronunciate una valanga di bugie».

**Era stanco, ma non eccessivamente provato**, tanto da avere la volontà in ben due occasioni di rendere dichiarazioni spontanee dinanzi alla Corte, e se non fosse stato per la procedura avrebbe egli stesso, il professore, attivato un contraddittorio con le testimoni che lo accusavano di reati pesanti, cioè quella scia di toccamenti e battutine consumatesi in alcune classi dell'**indirizzo turistico all'Isis Carlo Volontè di Luino**, che si trova nel quartierino scolastico assieme allo scientifico.

Palpeggiamenti alle superiori di Luino, professore a processo

**Azioni che secondo il codice penale sono violenze sessuali aggravate** dalla minore età delle vittime, con una pena pertanto maggiorata. Ma al suo fianco c'era l'avvocato **Andrea Prestinoni**, che attraverso domande tutto sommato molto simili tra loro ha ribattuto alle risposte date dalle giovanissime testimoni – tutte “2001“, quasi tutte nate nell'Alto Varesotto – all'interrogatorio come testi dell'accusa.

**Quattro e passa ore di udienza** nelle quali sono sfilate diverse ragazze che hanno ripetuto uno schema molto simile: toccamenti e battutine che andavano avanti anche negli anni precedenti, ma mai denunciati, e visti poche volte anche dalle dirette interessate perché **sarebbero avvenuti letteralmente “sottobanco“** dal momento che la “seduta“ delle ragazze era adiacente la cattedra, e molti dei sospetti movimenti del professore risultavano invisibili al resto dei ragazzi: solo in alcuni casi, quando cioè le giovani andavano alla lavagna, il prof avrebbe mimato, e in alcuni casi sfiorato le gambe delle studentesse, secondo loro racconto delle stesse pronunciato in aula.

**Ma il punto chiave del processo** apertosi ieri, giovedì al Collegio di Varese è **anche un altro**, cioè l'intrecciarsi di questa vicenda con la sottrazione di un compito in classe avvenuta prima della segnalazione fatta dalle studentesse al preside e quindi della successiva denuncia ai carabinieri fatta da quest'ultimo.

**Il compito che viene intercettato da alcuni ragazzi nella borsa del professore**, la foto scattata e le domande delle prove che arrivano sui telefoni dei compagni di banco, molti dei quali che non eccellono nella materia impartita dal prof, che se ne accorge e chiede l'annullamento del compito in classe.

**Ieri è stata sentita anche la giovane che scattò la foto delle domande**, ai tempi sottoposta a un provvedimento disciplinare ma non alla sospensione dall'attività scolastica. **Era l'aprile del 2018.** E al principio del mese successivo venne fatto l'esposto – informati i genitori delle alunne – cui seguì **la denuncia** del dirigente scolastico ai militari, **il 15 maggio.**

È questo il punto che ha fatto pronunciare al professore fra le pieghe del processo la frase «**mi hanno incastrato**».

**C'è poi anche una frase che pesa abbastanza in questa storia** contenuta nelle intercettazioni raccolte dalla squadra Mobile di Varese quando una voce femminile disse: «**Oramai il sasso l'abbiamo lanciato...**».

Ora si dovrà attendere il 17 marzo per avere altri particolari della vicenda, almeno quelli che emergeranno nell'aula di giustizia, e per accertare le responsabilità.

[Andrea Camurani](#)

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)